

mezzare l'ICI per coloro che abitano appartamenti di proprietà e per impedire ai comuni di aumentare le rendite catastali;

se il Governo non ritenga doveroso intervenire in difesa dei cittadini, regolamentando tale spesa e soprattutto definendo le cose da realizzare con il ricavato, affinché il sacrificio dei cittadini non serva per incrementare le gite turistiche di assessori e loro collaboratori, per ingigantire gli uffici stampa e pubbliche relazioni dei sindaci. (4-04973)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritenga di dovere disporre con effetto immediato il rimborso dei crediti d'imposta del 1994, poiché non appare giusto e tollerabile la penalizzazione di chi vanta un credito da quasi un decennio ed è doveroso che lo Stato mantenga gli impegni e restituisca senza ulteriore perdita di tempo le somme pazientemente attese dagli onesti contribuenti;

se non possa dare una risposta certa ai contribuenti che attendono di conoscere se almeno nei primi del corrente anno possano ottenere le somme loro dovute. (4-04979)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata:

COSSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le principali strutture carcerarie sarde risalgono alla metà del XIX secolo e sono ancora operative, con adattamenti che non ne hanno modificato l'impianto e che non sono sufficienti a renderle adeguate alla loro funzione, soprattutto in relazione all'indispensabile azione di recupero dei detenuti, che richiedono spazi ed attrezzature non collocabili all'interno delle strutture esistenti;

il carcere cagliaritano di Buoncammino, visitato dal Ministro della giustizia il 15 agosto 2002, che ha una capacità di 118 detenuti, con possibilità di punte massime di 225, ha registrato e registra tuttora un numero di presenze di gran lunga superiore alla disponibilità massima prevista;

il Ministro interrogato ha affermato alla Camera dei deputati, nell'ambito dell'informativa urgente svoltasi nella seduta del 3 ottobre 2002: « il numero dei detenuti... non è destinato a diminuire, poiché la politica del Governo mira a garantire la sicurezza dei cittadini e il rigore nell'espiatione della pena, ma l'attuale capacità dei penitenziari è inadeguata e per questo motivo abbiamo approntato un grande piano di edilizia carceraria »;

lo stesso Ministro ha evidenziato, nell'ambito della medesima informativa, che nei vecchi penitenziari, per motivi oggettivi, non è possibile attuare in pieno quelle ristrutturazioni che il regolamento carcerario prevede, ed il carcere di Buoncammino appartiene certamente a quella categoria;

il carcere di Buoncammino è l'unico carcere presente nell'area di Cagliari, dove gravita oltre un terzo della popolazione sarda; incrementi di presenze non sono oggettivamente possibili ed il trasferimento dei detenuti in altre strutture, necessariamente molto distanti, crea gravi difficoltà nei rapporti dei detenuti con i propri familiari;

a ciò si aggiunge una situazione degli organici di grave sottodimensionamento — già evidenziato dall'interrogante in precedenti atti di sindacato ispettivo — che costringe il personale a turni logoranti, ai quali l'insorgere di situazioni di tensione all'interno delle strutture è strettamente legato;

fatti di cronaca, anche recenti, testimoniano che la situazione può degenerare in qualsiasi momento, creando situazioni difficilmente ricomponibili in breve periodo ed un ulteriore senso di frustrazione nel personale;

si rende, pertanto, necessario intervenire con urgenza sia sulle strutture che sulla dotazione del personale in servizio;

è stata individuata nell'area metropolitana di Cagliari una zona dove poter realizzare una nuova struttura carceraria che risponda agli *standard* europei per nuovi modelli detentivi, come verificato nel sopralluogo effettuato il 20 maggio 2002 nel comune di Uta (Cagliari) dall'apposita commissione convocata, *ex* articolo 6 della legge n. 1133 del 1971, dal procuratore generale di Cagliari;

è stata offerta al ministero della giustizia, da parte di privati, la disponibilità a realizzare la struttura carceraria nel comune di Uta con risorse proprie, con il sistema dell'affitto o del *leasing*;

tale sistema di realizzazione di opere pubbliche, per altro già collaudato da altri ministeri per la realizzazione, ad esempio, delle questure e delle caserme dei carabinieri, è stato preso in considerazione anche dal ministero della giustizia, che starebbe valutando quali strutture realizzare utilizzando questo strumento —:

quali iniziative abbia promosso o intenda promuovere a riguardo della situazione del carcere di Buoncammino di Cagliari e, più in generale, del sistema carcerario in Sardegna, soprattutto relativamente all'idoneità delle strutture, all'incremento dell'organico ed ai tempi di realizzazione delle strutture stesse. (3-01788)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia*. — Per sapere — premesso che:

gravi dichiarazioni sono state rilasciate ai *mass media* dal dottor Papalia,

procuratore della Repubblica di Verona, che — ancora una volta — denotano, ad avviso degli interroganti, un chiaro intento di utilizzare strumentalmente la legislazione vigente, al fine di reprimere manifestazioni politiche;

tale atteggiamento non è stato egualmente utilizzato nei confronti del signor Zucchi, che ha aggredito il professor Pelanda in una trasmissione televisiva su una rete locale veneta;

tale atteggiamento di censura e di rigore non viene tenuto nei confronti della galassia dei centri sociali e dell'estremismo legato ai movimenti della sinistra (utilizzati per impedire, addirittura, a Ministri della Repubblica di poter intervenire a manifestazioni pubbliche), protagonisti poche settimane fa di un caso di interruzione delle trasmissioni in diretta del telegiornale regionale del Piemonte;

è da tener presente l'estrema facilità con cui i militanti di Forza Nuova sono penetrati negli studi televisivi luogo degli scontri, eludendo la sorveglianza delle forze dell'ordine, in modo così palese da ravvisare una precisa responsabilità dei responsabili delle forze dell'ordine locali;

è necessario colpire unicamente fatti o comportamenti violenti, escludendo tassativamente la persecuzione di ogni manifestazione politica in quanto tale —:

se il Governo intenda assumere iniziative legislative dirette a modificare la normativa vigente (con particolare riferimento alla cosiddetta legge Mancino) al fine di impedirne un uso distorto e politicamente orientato da parte di organi dello Stato. (3-01789)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

la Procura di Genova nel contesto delle indagini relative ai fatti del G8 tenutosi a Genova ha proceduto all'identificazione di soggetti ritratti da foto e filmati durante i disordini durante il vertice;

oggetto di identificazione sono stati anche due sindacalisti: Giacomo Mondovì e Simona Cerrone per presunta « partecipazione psichica » giacché da nessun fotogramma essi risultano coinvolti in devastazioni o violenze;

ciò che rende il caso particolarmente degno di nota è che, in seguito alla sorprendente inadempienza della Digos romana che non è stata in grado di identificare il Mondovì e le Cerrone, pur essendo i due indagati notissimi rappresentanti pubblici del sindacato Cobas, la Procura ha fatto pubblicare le foto « ricercare » attraverso una pagina a pagamento sul quotidiano Il secolo XIX quasi fossero pericolosi criminali latitanti;

ad avviso dell'interrogante queste iniziative sono sconcertanti e dovrebbero essere adeguatamente stigmatizzate in modo da evitare che il caso costituisca un pericolosissimo precedente, ed altresì a parziale risarcimento per il gravissimo danno arrecato all'immagine pubblica dei due sindacalisti —:

se ad avviso del Governo l'utilizzo di simili forme di pubblicità non debba essere opportunamente regolamentato, limitandone l'impiego a casi di indubbia necessità investigativa e per comprovati reati, quali siano le intenzioni del Governo in materia. (4-04963)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che Mario Piarulli, un detenuto che era ristretto nella sezione ordinaria della Casa di reclusione penale Rebibbia di Roma, nei giorni scorsi è stato trasferito nella sezione di Alta Sicurezza del carcere milanese di Opera, pur non avendo commesso alcuna infrazione disciplinare che giustifichi l'adozione di un simile provvedimento nei suoi confronti;

il signor Piarulli era stato assegnato al reparto minorati psichici di Rebibbia dove si occupava di malati cronici, ed egli

stesso si era purtroppo ammalato di una forma grave di depressione, a seguito della quale era stato assegnato al competente reparto in modo da poter essere sotto il controllo costante degli esperti;

impegnato da anni nel volontariato, era stato eletto segretario dell'associazione « Matteo, 25 » (gruppo di volontariato francescano) e, durante la detenzione nel carcere di Rebibbia, aveva preso parte ad un efficace progetto di reinserimento lavorativo insieme ad una associazione di volontariato cattolico e all'assessorato alle politiche per il lavoro del comune di Roma;

in particolare, il Centro di orientamento al lavoro del comune di Roma lo aveva supportato nella presentazione, oltre che nell'elaborazione, di un progetto innovativo di auto-imprenditorialità, già al vaglio dei competenti uffici per un possibile finanziamento;

è indubbio che l'attiva partecipazione del Piarulli ai progetti trattamentali lo avevano aiutato a superare la grave depressione di cui soffriva;

a parere dell'interrogante, il fatto che il Piarulli sia stato trasferito in una sezione di alta sicurezza, priva del reparto di assistenza sanitaria, dove rimane chiuso per 20 ore al giorno in cella (come dallo stesso denunciato in varie lettere), non può che rivelarsi deleterio per le sue condizioni di salute —:

quali siano le ragioni del trasferimento del signor Piarulli nel carcere di Opera;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro per assicurare il diritto alla salute, nonché il reinserimento lavorativo, dello stesso detenuto. (4-04966)

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

a Susa attualmente è in attività una sezione distaccata del tribunale di Torino dove si trattano sia cause civili che penali;

a partire dal giorno 2 gennaio 2003 la maggior parte delle cause civili della sezione distaccata verranno trattate nella sede centrale di Torino anche se, come recita il decreto del Presidente Mario Barbuto: «... il luogo in ragione del quale è determinata la competenza per territorio rientri nella circoscrizione della sezione distaccata di Susa... »;

suddetta situazione è da ascrivere esclusivamente alla mancanza di giudici disposti a trasferirsi presso la sede di Susa per ricoprire il posto rimasto vacante;

si fanno insistenti le voci di un eventuale smantellamento anche della sezione che si occupa della cause penali, dal momento che il giudice attualmente addetto alla trattazioni di tali cause sarebbe in procinto di richiedere il trasferimento;

all'interrogante pare opportuno che in casi come questo, al fine di salvaguardare l'integrità della struttura, il Csm potesse utilizzare lo strumento del trasferimento d'ufficio di un magistrato per esigenze di servizio, come può accadere a qualsiasi altro dipendente dello Stato -:

quali azioni intenda intraprendere il Ministero per impedire che vengano eliminate strutture che si sono rivelate, nel loro operare, non solo utili ai cittadini, ma anche più efficienti dei tribunali di maggiori dimensioni. (4-04980)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2003 andranno in vigore, anche negli aeroporti italiani, gli aumenti delle tariffe per la sicurezza delle persone e dei bagagli;

i rincari serviranno per coprire le spese necessarie per garantire i nuovi

standard di sicurezza che prevedono anche il controllo ai raggi X di tutti i bagagli, compresi quelli da stiva;

secondo uno studio commissionato dalle compagnie aeree, le tasse sulla sicurezza garantiscono già ora ampi margini di guadagno alle società aeroportuali; infatti a Fiumicino, ad esempio, il 59 per cento degli incassi è di margine lordo, a Milano la cifra è ancora più elevata, addirittura il 66 per cento, a Torino il 52 per cento, a Cagliari il 16 per cento;

negli aeroporti italiani a differenza degli altri aeroporti d'Europa, dove sugli incassi delle società di gestione vigila un'autorità neutrale imposta dall'ente per l'Aviazione civile, in Italia questa figura non c'è;

i rincari, quindi, saranno applicati in un clima di diffidenza dei viaggiatori perché i gestori, nonostante i notevoli guadagni già percepiti dalle tasse sulla sicurezza, si apprestano a nuovi e incontrollati aumenti -:

come intenda il Governo vigilare sull'applicazione degli aumenti della tassa sulla sicurezza, tutelando i passeggeri dai rincari non dovuti o eccessivi;

se, alla stregua di quanto avviene negli altri aeroporti europei, il Governo non ritenga di dover istituire un'autorità neutrale in grado di controllare i guadagni delle società di gestione degli aeroporti e di tutelare gli interessi dei viaggiatori. (3-01778)

VIOLANTE, RAFFALDINI, INNOCENTI, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni e nelle ultime settimane centinaia sono stati gli incidenti sulle strade italiane;